Borgata, presidi fissi della Polizia per innalzare i livelli di sicurezza

Nell’ottica di contrastare con fermezza ed efficacia comportamenti improntati all’illegalità diffusa ed avendo riscontrato la necessità di un intervento incisivo alla “Borgata” e, in particolare, in Piazza Santa Lucia e nelle vie limitrofe, il Questore di Siracusa ha disposto capillari servizi di vigilanza e sicurezza che saranno disimpegnati per diversi giorni in tutto il quartiere. Fin dal pomeriggio di ieri, i residenti della zona, che da tempo chiedono un innalzamento dei livelli di sicurezza e una presenza costante delle forze dell’ordine nel Quartiere della Borgata, hanno notato le numerose pattuglie della Polizia di Stato e la presenza in Piazza Santa Lucia dell’ufficio Mobile della Polizia di Stato che ha il precipuo compito di aumentare i livelli di sicurezza percepita e di scoraggiare ogni manifestazione di degrado urbano, illegalità e violenza. Numerosi sono stati i cittadini che si sono avvicinati agli agenti manifestando il proprio compiacimento per la massiccia presenza in zona dei mezzi della Polizia. Il dispositivo di sicurezza si è avvalso di personale della Polizia di Stato in servizio alle Volanti, all’Ufficio di Gabinetto e al Reparto Prevenzione Crimine di Catania. Nel complesso, nelle vie interessate dai servizi, sono state identificate 118 persone e controllati 45 mezzi. Inoltre, tre soggetti sono stati trovati in possesso di modiche quantità di sostanze stupefacenti per uso personale e sono statti segnalati alla competente autorità amministrativa. I controlli e i presidi della Polizia di Stato in Piazza Santa Lucia e nel Quartiere Borgata proseguiranno nei prossimi giorni e, in particolare, nelle ore serali, ove maggiormente si è riscontrata la presenza di persone italiane e straniere che bivaccano arrecando disturbo ai residenti ed

ai passanti.

“Dobbiamo controllare i gioielli”: truffa del finto Carabiniere, 48enne denunciato a Priolo

Un 48enne catanese, con precedenti penali per reati contro la persona e il patrimonio, è stato denunciato dai Carabinieri di Priolo Gargallo. E’ ritenuto responsabile di una tentata truffa in danno di persona anziana. Insieme ad altri complici, ancora in fase di identificazione, ha messo in atto il raggio del finto Carabiniere. Secondo le indagini, avrebbe contattato telefonicamente una 78enne di Priolo per chiederle denaro e preziosi presenti in casa, perchè dovevano essere effettuati dei controlli dopo alcune rapine in zona, commesse da qualcuno chet utilizzava la macchina della figlia della donna.
Pochi minuti dopo la telefonata, il 48enne si è presentato a casa dell’anziana per farsi consegnare i preziosi mentre i complici la tenevano impegnata in una conversazione, sia sul telefono fisso che sulla linea mobile, per evitare che la stessa chiedesse aiuto. Il rientro a casa della figlia dell’anziana ha permesso di smascherare la truffa e, grazie alla tempestiva chiamata al 112, i Carabinieri della Stazione di Priolo Gargallo sono riusciti ad intercettare l’uomo.
Il fenomeno delle truffe rimane particolarmente diffuso, insidioso e subdolo. I Carabinieri ricordano di non consentire a estranei di entrare in casa, di non consegnare denaro ad alcuno e, anche solo in caso di dubbio, di contattare immediatamente e senza alcun imbarazzo il numero di emergenza

112 o la Stazione Carabinieri più vicina.

Messina, chiuse due strutture per anziani, mal nutriti e non assistiti

I NAS di Catania hanno effettuato un’attività ispettiva presso una casa di riposo e una comunità alloggio per anziani situate nel litorale tirrenico messinese, entrambe gestite dalla stessa società. L’attività, condotta con il supporto del personale dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Messina e dei Servizi sociali comunali, è stata finalizzata alla verifica delle condizioni igienico-sanitarie e assistenziali delle strutture socio-assistenziali.
Nel corso dei controlli sono state riscontrate gravi carenze sotto il profilo igienico-sanitario, assistenziale e della sicurezza, tali da determinare il deferimento all’Autorità Giudiziaria dell’amministratore unico della società. In particolare, è stata rilevata la carenza di personale specializzato per l’assistenza sanitaria,
infermieristica e socio-ricreativa degli ospiti, alcuni dei quali non autosufficienti e bisognosi di continua assistenza e vigilanza. È stato inoltre accertato un numero di ospiti superiore a quello autorizzato. Gravi criticità sono state riscontrate anche nella cucina, dove erano presenti alimenti detenuti in cattivo stato di conservazione e un’infestazione di blatte. Gli alimenti sono stati sequestrati e l’utilizzo della cucina è stato inibito. Gli ambienti si presentavano in pessime condizioni igieniche, con rifiuti nel vano scale, ragnatele,
tracce di umidità, servizi igienici non funzionanti, materassi

e biancheria sporchi con tracce di materiale biologico, assenza di adeguato raffrescamento in alcuni locali e cavi elettrici scoperti. Il mancato funzionamento dell'ascensore che collegava i due piani del condominio impediva inoltre agli ospiti non autosufficienti di raggiungere i locali comuni e le uscite, creando una potenziale situazione di pericolo in caso di emergenza.
Alla luce delle irregolarità riscontrate, i militari del NAS hanno sequestrato gli alimenti in cattivo stato di conservazione e contestato all'amministratore unico i reati di abbandono di incapace e somministrazione di alimenti in cattivo stato di conservazione, fatti per i quali saranno valutate dall'Autorità Giudiziaria le eventuali responsabilità. In considerazione delle condizioni riscontrate, il Comune competente ha adottato un'ordinanza urgente di chiusura delle due strutture, disponendo il ricollocamento immediato dei 36 ospiti presso
strutture idonee.

Misterbianco (CT): "Punta" due donne e le rapina. Denunciato un 40enne

I Carabinieri di Misterbianco hanno denunciato un 40enne, ritenuto responsabile di "tentata rapina" e "rapina aggravata" commessi rispettivamente ai danni di una 59enne e di una 78enne, entrambe di Misterbianco, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. In particolare, nella mattinata del 18 agosto scorso, il 40enne si sarebbe reso protagonista di due distinte aggressioni con il fine di impossessarsi di oggetti di valore.

L’uomo, nel corso della prima rapina, avvenuta in via Genova in danno della 59enne, mentre si trovava a bordo di un’utilitaria in marcia, aveva cercato di scippare la borsa alla donna senza riuscirci e facendola cadere violentemente per terra trascinandola per diversi metri. Nella circostanza aveva anche rischiato di investirla con la ruota del mezzo e causandole diverse escoriazioni. Non essendo riuscito a portare a termine il primo “colpo” il 40enne, dopo avere svoltato in via Napoli, dopo pochi metri aveva “puntato” e poi avvicinato la 78enne le aveva prima afferrato repentinamente la borsa e poi, strattonandola con forza, la faceva cadere a terra cagionandole lesioni personali. Neppure l’intervento del fratello dell’anziana avrebbe fatto desistere il malfattore con il quale ingaggiata una colluttazione. Riuscito comunque ad impossessarsi della borsa della donna il 40enne risaliva a bordo della sua auto sparendo dalla zona. Le attività di indagine sono state avviate immediatamente dai militari dell’Arma a partire dalla denuncia presentata dalle due malcapitate e alla descrizione da loro fornita. L’analisi dei filmati estrapolati dai sistemi di video sorveglianza presenti in zona hanno permesso agli investigatori di risalire alla targa del veicolo utilizzato per commettere i reati e di stringere il cerchio attorno all’uomo. In collaborazione con i colleghi della stazione di Zafferana Etnea, dove il 40enne risiede, l’uomo è stato rintracciato e, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale per lui è scattata la denuncia.

Catania, al quartiere San

Cristoforo, arrestato pusher minorenne

L’impegno quotidiano dell’Arma dei Carabinieri nel contrasto allo spaccio di stupefacenti, con particolare attenzione alle aree sensibili della città, ha permesso ai militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Piazza Dante di arrestare in flagranza di reato un minorenne, ritenuto presunto responsabile di “detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti”, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. Gli operanti, in particolare, in abiti borghesi e a bordo di scooter “civetta”, hanno notato in via Di Benedetto uno scooter a loro noto perché riconducibile ad un minore già in passato controllato a bordo del predetto mezzo. Posizionati in una strada limitrofa in maniera defilata, hanno osservato poco dopo sopraggiungere un altro motoveicolo condotto dal predetto minore il quale, non appena ha visto gli operanti, ha immediatamente ripreso la marcia. I Carabinieri, grazie alla prontezza operativa e alla capillare conoscenza dell’area, hanno subito intuito che le manovre del minore fossero sospette e, pertanto, lo hanno raggiunto per sottoporlo ad un controllo. I militari dell’Arma, fermato in sicurezza il mezzo, hanno colto il nervosismo e l’insofferenza al controllo del giovane che è stato identificato compiutamente per un 17enne catanese. La perquisizione sul mezzo a bordo del quale è arrivato il minore non ha fornito ulteriori riscontri, mentre le ricerche sulla sua persona hanno permesso di recuperare la chiave dell’altro motorino che il giovane, prima di accorgersi della presenza degli operanti, stava per raggiungere. Considerate le predette circostanze la perquisizione è stata estesa anche a quest’altro veicolo, di proprietà di un suo familiare, consentendo di recuperare, nel vano sottosella, 8 involucri contenenti, complessivamente, 41,66 grammi di crack e la somma in denaro contante di 60,00 euro ritenuta presumibile guadagno

dell’attività di spaccio. Le droga e il denaro sono stati sottoposti a sequestro mentre, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il pusher è stato arrestato e messo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria competente che, convalidato l’arresto, disponendo il suo collocamento presso una comunità alloggio per minorenni.

Floridia, 23enne trovato con 700 gr di cocaina e oltre 1 kg di hashish

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Siracusa, coadiuvati da personale dello Squadrone Eliportato Cacciatori “Sicilia”, hanno arrestato in flagranza di reato un 23enne di Floridia per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L’uomo, con precedenti di polizia per reati contro la persona e il patrimonio, nel corso di una perquisizione domiciliare effettuata in un casolare di sua proprietà in contrada Fegotto di Floridia, è stato trovato in possesso di complessivi 700 grammi di cocaina e 1.110 grammi di hashish suddiviso in 11 panetti insieme a materiale vario per il confezionamento delle dosi e lo spaccio.

Immigrazione clandestina, tre cittadini stranieri rimpatriati

La Polizia di Stato esegue altri tre provvedimenti di espulsione nei confronti di altrettanti cittadini stranieri condotti in un centro per il rimpatrio dell'isola. Agenti della Polizia di Stato, in servizio all'Ufficio Immigrazione della Questura, hanno eseguito altre tre espulsioni nei confronti di altrettanti cittadini stranieri.
A seguito dello sbarco avvenuto sulle coste siracusane nell'agosto scorso, agenti della Squadra Mobile hanno arrestato i tre cittadini extracomunitari con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
I tre, all'esito dell'istruttoria esperita dall'Ufficio Immigrazione, dopo essere stati scarcerati, sono stati condotti in un centro dell'isola per il successivo e immediato rimpatrio nei paesi di origine.

Augusta, pesca illegale di telline. Maxi operazione della Guardia Costiera ad Agnone Bagni

Nel corso di una recente attività di vigilanza condotta lungo il litorale di Agnone Bagni, l'equipaggio di una motovedetta della Guardia Costiera di Augusta, supportato dall'intervento di un elicottero del Corpo impegnato in pattugliamento

costiero, ha individuato alcuni soggetti intenti in attività di pesca abusiva di molluschi bivalvi, ovvero telline, effettuata sotto costa ed a bordo di unità da diporto, mediante l'impiego di rastrelli ed altri attrezzi non consentiti. L'azione coordinata tra la componente navale e quella aerea ha consentito di monitorare l'attività e di intervenire tempestivamente, anche con una pattuglia terrestre, interrompendo in breve tempo la condotta illecita. A carico dei due responsabili sono state contestate le violazioni amministrative previste dalla normativa vigente in materia di pesca. Contestualmente, sono stati posti sotto sequestro gli attrezzi utilizzati per l'attività abusiva, nonché il pescato, costituito da circa 12 chilogrammi di telline, successivamente rigettate in mare in quanto ancora vive. La lotta alla pesca illegale si inserisce nel più ampio dispositivo di vigilanza predisposto dalla Guardia Costiera al fine di prevenire e reprimere ogni condotta illecita che compromette la corretta gestione delle risorse ittiche ed il delicato equilibrio dell'ecosistema marino; inoltre, assume particolare rilevanza anche sotto il profilo della tutela della salute e degli interessi dei consumatori. I prodotti della pesca provenienti da attività abusive si sottraggono ai previsti sistemi di controllo,tracciabilità e verifica lungo la filiera, finendo sul mercato attraverso canali commerciali non dichiarati, in contrasto a tutte le garanzie previste dalla normativa vigente di settore. L'attività di controllo proseguirà con particolare attenzione, mantenendo alta la vigilanza anche nelle prossime settimane, con l'obiettivo di garantire il rispetto della normativa in materia di pesca, contrastare la pesca di frodo e contribuire alla tutela del patrimonio biologico marino ed alla legalità lungo l'intera filiera riguardante la gestione dei prodotti ittici.

Droga, a capo di una piazza di spaccio di Epipoli: arrestato 53enne

Detenzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti. I carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Siracusa hanno arrestato un 53enne in esecuzione di un'ordinanza di applicazione della misura cautelare personale in carcere emessa dal gip del Tribunale di Siracusa su richiesta della Procura della Repubblica di Siracusa. E' l'esito di un'attività investigativa condotta da febbraio a maggio dai militari. L'uomo è ritenuto il responsabile di una piazza di spaccio in viale Epipoli.
Già nel mese di aprile era stata tratta in arresto in flagranza di reato per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti la compagna 46enne dell'uomo poiché, nel corso di una perquisizione domiciliare, era stata trovata in possesso di sostanza stupefacente, cocaina, e materiale vario per il confezionamento delle dosi. L'arrestato, con precedenti penali in materia di stupefacenti, è stato associato alla Casa Circondariale "Cavadonna" di Siracusa.

Pedara (CT), sequestrata e violentata, arrestato il compagno

Nella Stazione Carabinieri di Pedara, ha trovato rifugio una 35enne del posto, che alle 7.30 di mattina ha raggiunto la caserma, in evidente stato di shock, raccontando ai militari

dell’Arma delle violenze subite, dalla sera precedente, da parte dell’uomo che stava frequentando e che, da qualche mese, conviveva con lei a casa sua.
Ai Carabinieri che, dopo averla soccorsa, hanno cercato di instaurare un rapporto empatico con lei, la donna ha cominciato a raccontare di un rapporto, quello con il convivente, marchiato dalla gelosia, possessività e violenza. Proprio per diversi e gravi episodi, pur mai denunciati, verificatisi nell’ultimo periodo di frequentazione tra i due, la donna aveva deciso di allontanare l’uomo, facendogli lasciare la propria casa di Pedara, dove lo aveva ospitato per convivere, e facendolo così tornare a casa sua a Gela. Il giorno prima, lo aveva persino accompagnato lei stessa a Gela, salvo poi cedere all’insistenza di lui per trascorrere un’ultima serata assieme. I due avevano quindi cenato a Catania rientrando a casa in tarda serata. Qui, però, sarebbero ricominciate le violenze. L’uomo, ingelosito dal fatto che la ragazza stesse utilizzando il cellulare, sospettando che avesse altre relazioni, l’avrebbe violentemente aggredita e sotto la minaccia di un coltello, le avrebbe strappato i vestiti di dosso, strangolandola con i leggins, spingendole un cuscino sul volto fino quasi a soffocarla e tappandole la bocca con del nastro da imballaggio. Le avrebbe, poi, tolto il telefono e, dopo averla chiusa in camera da letto, tenendo con sé le chiavi, l’avrebbe costretta a consumare con lui rapporti sessuali. La vittima, terrorizzata e, di fatto, sequestrata in casa, aveva poi aspettato l’alba ed, approfittando del fatto che l’aggressore avesse preso sonno, era riuscita a recuperare le chiavi di casa ed a scappare via, raggiungendo la caserma dei Carabinieri. I militari dell’Arma, sulla scorta del racconto della donna, hanno quindi immediatamente raggiunto la sua abitazione, trovandovi ancora l’uomo. Questi, all’arrivo dei Carabinieri, forniva loro false generalità, cercando di fornire giustificazioni cica la sua presenza nell’abitazione. L’aggressore veniva, però, comunque identificato dai militari, che trovavano, in una scatola di cartone, la sua carta

d’identità, accertando anche che fosse sottoposto all’obbligo di dimora nel Comune di Gela. I Carabinieri, quindi, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, hanno arrestato in flagranza l’uomo, 40enne, residente a Gela, ritenuto responsabile di “violenza sessuale”, “sequestro di persona” e “lesioni personali”. Gli operanti hanno messo il 40enne a disposizione dell’Autorità Giudiziaria che, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, ha disposto l’accompagnamento presso la casa circondariale di Catania Piazza Lanza dove tutt’ora permane, anche a seguito della convalida dell’arresto. È importante ricordare che i Carabinieri sono sempre pronti ad aiutare. Se sei vittima di maltrattamenti, puoi chiedere supporto chiamando il 112 NUE o il 1522, entrambi disponibili h24, o recandoti presso un qualsiasi presidio dell’Arma dei Carabinieri presente sul territorio nazionale. “Non rimanere in silenzio… chiedi aiuto!”